

Normalmente abbreviato con la sigla FL (dall'inglese Flight Level), il **livello di volo** indica la quota alla quale un aereo sta volando (o alla quale è autorizzato a salire o a scendere) espressa in centinaia di piedi rispetto a un immaginario e ideale livello medio del mare.

Così la frase "*cleared to climb to flight level 280*" significherà "*autorizzato a salire a 28000 piedi*", dove i 28000 piedi (8500 metri) sono misurati rispetto a un valore di pressione che idealmente, in aria cosiddetta standard, è presente al livello del mare.

Gli altimetri degli aerei, infatti, niente altro sono che dei misuratori di pressione, e siccome la pressione atmosferica decresce man mano che ci si allontana dalla superficie terrestre, ad ogni valore di pressione corrisponde una determinata quota.

La pressione dell'aria varia nel tempo e nello spazio in conseguenza della situazione meteorologica, e l'adozione di una pressione ideale anziché reale fa sì che in realtà tutti gli aerei abbiano un'indicazione di quota che non corrisponde a quella vera. Ma siccome questo errore è uguale per tutti, è garantita almeno la separazione verticale tra un aereo e l'altro.

In prossimità del terreno (per atterraggi e decolli), l'importanza della separazione dagli ostacoli prende il sopravvento, ragion per cui, al di sotto del cosiddetto **livello di transizione**, la taratura dell'altimetro viene cambiata in funzione della reale pressione dell'aria esistente in quel momento sull'aeroporto: in questo caso non si parla più di

livello di volo

, ma di

altitudine

, che viene espressa in piedi: "

descend to 5000 feet

", "

scendi a 5000 piedi

".